



Innevamento, come variabile... ingovernabile

Settimana di pratica scialpinistica e Rally: viene tutto rinviato alla prossima stagione

Doveva essere l'anno della Val Pusteria per l'XI Settimana di pratica scialpinistica e per il XXXIV Rally, con due componenti di particolare valenza: l'utilizzo per la *Settimana* della Casa di Versciaco della sezione di Verona, che appunto con questa stagione invernale è entrata in attività, e l'organizzazione del Rally assunta dalla sezione di Vicenza. Ed invece di fare il resoconto, come di consuetudine, di questi due importanti avvenimenti del nostro sodalizio dobbiamo registrare che essi non si sono svolti. *Ad impossibilia nemo tenetur*, è quanto ci tramanda la realistica saggezza dei nostri antichi, ...eppure la speranza che questo non accadesse ha accompagnato fino all'ultimo la nostra Commissione centrale di alpinismo, quanto alla *Settimana*, e gli amici vicentini, quanto al *Rally*. Per quest'ultimo anzi s'era addirittura ipotizzato di utilizzare l'area sciistica di Monte Elmo, quasi ad esorcizzare un'ipotesi che *Giove niveo* non doveva permettersi di considerare. Ed invece lo sgarro c'è stato ed ha lasciato uno strascico di rammarico. È stato un continuo intrecciarsi di contatti, di messaggi di posta elettronica, di scrutamento della volta celeste, di pareri richiesti ad amici meteorologi e agli esperti del Centro di Arabba... ma il responso, o era muto o si avvicinava alla risposta della Sibilla Cumana. Insomma può essere, le condizioni sono quelle che sono...ma non si può mai dire. Anzi in prossimità di queste scadenze il tempo s'è pure divertito a dar speranze con qualche nevicatina, che di lì a poco però dimostrava la propria inconsistenza. Venuta meno la *Settimana*, lunedì 4 marzo ha capitolato pure il *Rally* con il comunicato diramato dal portavoce della Stato Maggiore vicentino, Beppe Stella. "Fino all'ultimo abbiamo sperato nel miracolo della grande nevicata e,

mentendo a noi stessi, siamo andati a testa bassa nella regolare organizzazione. Stasera siamo arrivati alla decisione di annullare l'edizione 2002 per mancanza di neve. Non ci è parso giusto disputare il Rally su un percorso discutibile e per certi versi insicuro. ...con la delusione nel cuore vi abbracciamo tutti. Ciao, alla prossima".

Delusi, ma non domi, gli amici della sezione di Vicenza. Perché la chiusura del messaggio esprime la chiara volontà di mettere a frutto l'esperienza, non poca, maturata nella fase preparatoria del Rally 2002. E quindi, considerata anche la disponibilità della Casa di Versciaco (che in molti sono desiderosi di toccar con mano) non resta che guardare al prossimo calendario delle attività intersezionale e dirsi un arrivederci in alta Val Pusteria per il 2003.

Una croce in Dolomiti: sulla Tofana di Mezzo

Pier Giorgio da Modena manda per e-mail una foto e un interrogativo. La foto presenta tre giovani snowboarder, in posa dietro un croce, affiorante a metà da una cima innevata e Pier Giorgio si domanda, e domanda, quale mai possa essere la vetta, considerato che al centro della

Joerg Johannes e Flow Danioux in posa prima della discesa dalla Tofana di Mezzo. Accanto a loro il fotografo che ha curato il servizio per la rivista *Freeride*.



croce sta una targa con la scritta: *Giovane Montagna Verona 1915/18 XVI*.

Per i veronesi della G.M. la risposta è immediata: trattasi della Tofana di Mezzo e quel XVI sta per 1938, perché erano gli anni in cui agli italiani era richiesto di far memoria di una nuova romanità. Legata a questa croce sta una parte della storia vivace della G.M. veronese, attiva già da nove anni.

Nel 1938 il *profe* De Mori aveva stabilito le tende (si fa per dire) nello Zoldano, precisamente a Pianaz, ma probabilmente le quattro settimane di accantonamento non bastavano per lasciare adeguata traccia ed ecco che scaturisce l'idea di installare sulle Tofane, precisamente su quella di Mezzo (metri 3254) una Croce, a ricordo anche degli eventi (1915-18 appunto) della prima guerra mondiale, che aveva segnato di tanta storia, di epicità sì, ma anche di umani dolori, quelle croce.

Dall'idea all'azione. I baldi giovani salgono nella Valle del Boite con le varie componenti della croce metallica, realizzata a Verona in una officina amica, e dedicano parte del loro soggiorno per portare a termine l'ambizioso progetto. Allora era lontana dall'esserci la Freccia delle Dolomiti, per cui la salita da Pocol era affidata tutta alle buone gambe e alla solida tempra alpinistica di questi avventurosi. Alla croce faceva da corollario anche tutta l'attrezzatura occorrente per la bullonatura e la saldatura (non è vero amico Walter Dalla

Vecchia, tu giovane protagonista di questa operazione?), nonché per la posa in opera. E il progetto riuscì, felicemente e dal 1938 la croce voluta dalla Giovane Montagna di Verona sta lassù sulla Tofana di Mezzo.

La sezione di Verona mise le "tende" dei propri accantonamenti, tra il 1952 e il 1953, a Cortina d'Ampezzo, dalla mitica Rachele (per due inverni e un'estate). Appunto nell'estate del 1953 la Croce della Tofana di Mezzo fu oggetto di manutenzione (non è vero Bepi Casati?), sicuramente buona perché per la successiva si arrivò al 1989, anno del sessantesimo della sezione. Ecco così spiegata la storia di questa Croce, proposta nel servizio *Dolomiti Crossing* della rivista *Freeride*. Una rivista monografica per il resto ben strana, editata in Germania, con foto estremamente suggestive, più espressione di una montagna "consumata" che "alpinisticamente vissuta" e con testi, nell'edizione italiana, che non meritano la sufficienza. Ma si sa, lo si ripete spesso, viviamo nell'era dell'immagine e l'immagine fa aggio sui contenuti. **Viator**

Royal Copenhagen? No, Ceramiche vicentine!

Gli amici vicentini sono sempre fervidi di idee, di *buone idee*.

Di queste loro idee siamo stati fruitori in tanti: dalle sacche per gli sci e per gli scarponi ai copri zaini. Ora l'ultimo numero di *Dai, tira...*, la loro testata sezionale, ne illustra un'altra, che



Tofana di Mezzo, 1953: Bepi Casati, assistito dal giovane Gianni Dussin, intento pittore in vetta!



riteniamo geniale e che sicuramente troverà seguito.

Leggiamo nel notiziario: "Già da tempo ci frullava di proporre ai soci qualcosa che celebrasse in modo semplice ma marcato la vita della Giovane Montagna vicentina. Un oggetto che entrando nelle nostre case segnasse e testimoniassse l'appartenenza al sodalizio. A maggior ragione adesso che siamo a ridosso del settantesimo anniversario di fondazione della nostra sezione, che risale al lontano 1933.

Pensa e ripensa, a qualcuno si è accesa la spia delle idee e ne è uscito il progetto di cui vi rendiamo partecipi. Con regolarità, anno per anno, saranno proposti dei piatti celebrativi di aspetti salienti della Giovane Montagna; disegnati a mano, numerati e in edizione limitata, dovranno descrivere gli avvenimenti significativi che da sempre hanno scandito la vita sezionale: *il bivacco di Cima Undici, gli accantonamenti, la Messa di Natale, la gara nazionale cittadini di fondo, la Croce del Baffelan*, e così via, per formare appunto una collezione".

Il primo soggetto individuato per il 2002 è stato il *Rally scialpinistico*, considerato che la sezione di Vicenza se n'era assunta l'organizzazione, però perché esso entri nelle nostre case e nelle nostre sezioni si dovrà attendere una stagione, dal momento che il rally è stato annullato per mancanza di neve.

Dicono gli amici di Vicenza che "sarà particolarmente curato l'aspetto artistico". Una ragione in più per ritenere che la proposta troverà apprezzamento, perché dal punto di vista affettivo ci appare davvero preziosa. Complimenti dunque per l'iniziativa, che riteniamo troverà seguito anche fuori dalla sezione vicentina.

Il diametro dei piatti rievocativi sarà di 23 cm e il prezzo si aggirerà tra i dodici e i quindici euro. *Una non indifferente concorrenza per la Royal Copenhagen!*

La nostra storia: l'occhio curioso dell'archivista 5

Gli anniversari: tappe del nostro cammino

Se guardiamo indietro alla nostra storia, troviamo documentazione delle numerose soste che il sodalizio ha fatto per far memoria di sé e per ritrovarsi nelle ragioni dello star assieme all'insegna di una comune identità. L'archivio (e per taluni per ragioni anagrafiche la memoria) ci dice che queste soste in casa G.M. sono state più ravvicinate del solito, al di là delle scadenze canoniche delle *nozze*, quasi un evidente desiderio di "voler sottolineare" una appartenenza, uno spirito di corpo. Tale l'interpretazione che il cronista dà di questi memoriali, anche per il fatto di averne vissuti molti d'essi. Partiamo dal primo, quello del 1924, del *decennale*. L'archivio ce ne parla attraverso una lettera che riepiloga i verbali centrali del 24 gennaio e 12 febbraio dello stesso anno. La lettera è indirizzata alle sezioni esistenti, di Aosta, Chieri, Ivrea, Susa e Torino (soltanto due sono oggi attive) e riferisce del programma predisposto, che prevedeva una funzione religiosa, una conferenza celebrativa, una escursione accessibile a tutti e infine la pubblicazione di un numero speciale della rivista, *dedicato a documentare lo sviluppo e le affermazioni dei primi dieci anni di Giovane Montagna*. La conferenza celebrativa venne tenuta dall'*abbé Henry*, il cui manoscritto in francese di ben 49 pagine, sul tema *Conference sur l'alpinisme*, corredato da una stupenda cartina in inchiostro di china della Valle di Ollomont del pittore Alessio Nebbia è preziosità del nostro archivio. Il decennale fu anche sottolineato dall'ingresso nel sodalizio del Duca di Pistoia, che ne assunse la presidenza onoraria. Tale adesione era stata preceduta da una udienza accordata ai soci ingegner Reviglio, dottor Casassa e colonnello Faracovi, che gli portarono in omaggio una raccolta di fotografie prese alla cerimonia di inaugurazione della cappella-rifugio del Rocciamelone. 1934, il *ventennio*. Di questo periodo mancano purtroppo i verbali delle riunioni di presidenza centrale. La commemorazione venne comunque tenuta a Roma, organizzata dalla locale sezione sorta nel 1930 e che ebbe vita fino al 1935. Vi fu la visita al Santo Padre, Pio XI, che nella circostanza si intrattenne

con la nostra delegazione, rievocando la sua attività di alpinista.

Ma già due anni prima, la domenica 12 giugno, la Giovane Montagna era stata ricevuta in udienza dal Papa ai rappresentanti della sezione di Roma e di Napoli e di questo incontro *L'Osservatore Romano* aveva ampiamente relazionato con un articolo di prima pagina su tre colonne.

Questa attenzione alla Giovane Montagna da parte di Pio XI era poi scaturita nell'autorizzazione ai sacerdoti, soci del sodalizio, di celebrare normalmente all'aperto la Messa.

1939, il venticinquennio. Viene pubblicato un numero unico. Nelle parole del presidente centrale Natale Reviglio si ritrova la ripresentazione della rivista di *Vita alpina*, che in tempi migliori era stata l'orgoglio del sodalizio e che difficoltà economiche ne rendevano ardua la pubblicazione. Nel programma delle manifestazioni vengono inserite l'escursione al Rocciamelone e il convegno intersezionale a Lecco e in Grigna, con consegna dei distintivi del venticinquennio.

1954, il quarantennio. Il periodo bellico non aveva consentito altre rievocazioni ed aveva fatto saltare la memoria del trentennale. E così che per i quarant'anni di Giovane Montagna ci si ritrova a Cogne, con una partecipazione di soci fuori da ogni previsione, segno evidente della forte ripresa dell'attività del sodalizio, che nel frattempo aveva allargato la propria base sezionale. Varie salite alle cime del Gruppo del Gran Paradiso hanno coronato l'incontro.

1964, il cinquantennio. Mezzo secolo di vita. È anniversario particolarmente significativo, che viene celebrato a Torino nel ricordo del presidente centrale Natale Reviglio e con la salita al Rocciamelone, pietra basilare della Giovane Montagna.

1974, il sessantennio. La manifestazione coincide con l'assemblea dei delegati, che viene tenuta a Torino. La rievocazione ufficiale viene affidata all'amico Gianni Pieropan, socio di Vicenza e emblematica figura nel mondo alpinistico italiano. Nel programma la visita alla Sacra di san Michele e la salita al Rocciamelone, promossa dalla sezione di Torino.

1984, il settantennio. La scadenza viene festeggiata con un assai partecipato raduno intersezionale al Rocciamelone, con salite da *Ca d'Asti* e dal rifugio *Tazzetti*.

1989, il settantacinquennio. Nuovamente a Torino con escursione al Rocciamelone,

preceduta dal momento celebrativo affidato a Teresio Valsesia e ad Alberto De Mori. In questo contesto Armando Aste presenta il volume di Armando Biancardi *25 alpinisti scrittori*.

1994, l'ottantennio. La scadenza appare particolarmente significativa alla presidenza centrale e viene così deciso di celebrarla con una iniziativa editoriale di particolare significato culturale. Viene messa così in cantiere la monumentale ricerca, nella quale il socio Armando Biancardi s'è cimentato lungo decenni. Nasce pertanto, con tale finalità, *Il perché dell'alpinismo*, che viene presentato all'assemblea dei delegati tenutasi a Susa dal socio Armando Aste e da Roberto De Martin, presidente centrale del Cai, la cui presenza tra noi ha un particolare significato di riconoscimento di Giovane Montagna nel contesto dell'associazionismo alpinistico italiano.

2004: tra un paio d'anni i novant'anni! Traguado al quale Giovane Montagna dovrà guardare e adeguatamente prepararsi.

Sergio Buscaglione

Pellegrini in cammino verso Roma **L'entusiasmante esperienza di due sposi**

Il sentiero del pellegrino *segnerà la storia della Giovane Montagna. Chi tra qualche decennio la recupererà, curioso nel domandarsi perché mai la Giovane Montagna si sia imbarcata in questa avventura, dovrà dirsi che essa fu una "ispirata intuizione". Una avventura che certamente era in linea con l'identità del sodalizio, ma sicuramente "temeraria", in rapporto alle sue forze.*

Una "temerarietà" organizzativa che ha trovato coesione in comuni radici di fede e di cultura delle nostre sezioni, galvanizzate da un progetto che, secondo linguaggio delle nuove generazioni possiamo giustamente definire "forte". E di questa temerarietà siamo stati e continuiamo ad essere ripagati, da testimonianze interne ed esterne al sodalizio, che via via andiamo raccogliendo, pensando che forse sarà opportuno un giorno darne più completo resoconto.

Non poche poi le amicizie che si sono incrociate su un terreno di comune sentire: di passione montanara, di fede, di concezione di vita.

Qualcuno può anche legittimamente chiedersi: "Ma perché un cammino da pellegrini?"

Altri ancora: "Ma perché continuare a proporre un "itinerario di cammino" anche nel dopo Giubileo?"

Per quanti non hanno (ancora) vissuto questa esperienza, ricca di componenti diverse, affidiamo la risposta alla testimonianza di due amici modenesi, che per "obbedienza" al loro vescovo l'hanno messa per iscritto.

È una testimonianza in cui si ritroveranno quanti questo Cammino, anche se in proporzioni più ridotte, hanno avuto la felice ventura di viverlo. La redazione

Sono trascorsi ormai tre mesi dalla conclusione del nostro pellegrinaggio a Roma a piedi. Il nostro Arcivescovo, al quale abbiamo raccontato questa esperienza, ci ha sollecitato a scriverla per il settimanale "Nostro Tempo", prima che ci svanisse l'entusiasmo che aveva sentito nel nostro racconto.

Quell'entusiasmo c'è ancora, anche se è passato un po' di tempo; anzi, guardando le foto e rileggendo il diario, sempre più ci sentiamo di ringraziare il Signore per averci consentito di portare felicemente a termine questo progetto.

Siamo partiti a piedi dalla chiesa di Ospitaletto, sopra Marano, il giorno 3 maggio, e siamo giunti in Piazza S. Pietro alle ore 13 del 26 maggio. Eravamo solo noi due, con gli zaini in spalla, qualche titubanza – soprattutto all'inizio – e una buona dose di umiltà, che ci avrebbe fatto desistere dall'"impresa" nel caso si rivelasse superiore alle nostre forze. Con il passare dei giorni, a parte le condizioni dei nostri piedi, la determinazione aumentava.

Siamo una coppia di coniugi di 59 anni, sposati da 35. Desideriamo sottolineare alcuni punti salienti del nostro viaggio.

Il viaggio

Mettersi in cammino tutti i giorni, col proprio bagaglio sulle spalle, concentrando il proprio pensiero sulla meta, ma in una cornice naturale sempre varia e suggestiva, ci ha portato spesso ad una preghiera di lode semplice che spontaneamente proveniva dal cuore. Abbiamo percorso sentieri in slitta, «alzando gli occhi verso i monti...», attraversato zone verdi e pianeggianti «in pascoli erbosi mi fai riposare», raggiunto pievi isolate e splendide «quanto sono amabili, o Dio, le tue dimore», raggiunto, dopo tragitti assolti, rare e benedette

sorgenti «Laudato sii mi Signore per sora nostra acqua». Il superamento quotidiano delle difficoltà, dovuto ad agenti atmosferici non favorevoli, a sentieri non ben visibili, o a stanchezza, ci ha sempre comunque portato alla sera ad una grande serenità e quiete interiore, anche quando il luogo del nostro riposo non appariva dei più confortevoli (ci è accaduto una notte di dormire in un'isolata canonica in ristrutturazione). Più volte, nel cammino, abbiamo vissuto la suggestione di percorrere gli antichi sentieri dei pellegrini, pensando alle varie difficoltà e ai pericoli che dovettero affrontare. Questa sensazione è stata del tutto particolare lungo i tratti della vecchia Cassia e della cripta della Basilica di San Salvatore dove è conservata una reliquia del Pretorio di Gerusalemme, davanti alla quale tutti i pellegrini si inginocchiavano. Davanti alla Pieve di Cellole, nella tappa che ci ha portato a San Gimignano, ci sembrava di essere tornati indietro di tanti secoli, fermi nel tempo ed un'epoca assai remota, e lo stesso ci è accaduto nella splendida Sant'Antimo: luoghi nei quali la contemplazione e il senso di pace ci trattenevano con forza. Non potevamo però indugiare troppo e dovevamo riprendere il cammino, con lo sguardo alla prossima meta, ma volgendoci più volte fino a quando queste perle non scomparivano dalla nostra vista.

L'accoglienza

Abbiamo trovato sempre grande accoglienza nei pernottamenti – mai prenotati – in conventi, monasteri, canoniche, ed anche pensioni ed agriturismi. Vorremmo ricordare ad una ad una le persone che ci hanno accolto. L'elenco sarebbe troppo lungo, ma ci vengono alla mente, ad esempio: suor Adriana, superiora delle Cappuccine di Fanano, suor Clara, benedettina a Montefiascone, le suore della Casa del Sacro Cuore alla Giustiniana, le suore benedettine di San Gimignano, don Agostino, parroco di Lanciano Castello che ci ha accolto spiritualmente (con una messa celebrata solo per noi) e materialmente, offrendoci una cena sostanziosa. Quanta sensibilità abbiamo "respirato" fra le mura di questi istituti religiosi, quanta partecipazione e sollecita premura. Scambio vicendevole di intenzioni di preghiera: ricordiamo la voce commossa della Madre Badessa del convento di Santa Rosa a Viterbo, che ci ha chiesto di offrire il nostro "mal di piedi" del giorno successivo per le necessità

spirituali del suo convento. Giunti a Roma abbiamo trovato una calorosa ospitalità, al di sopra di ogni aspettativa, presso le suore Orsoline di via Nomentana. Anche quando non si trattava di religiosi abbiamo trovato una disponibilità grande. All'albergo "Il Postiglione" di Campagnano ci hanno praticato spontaneamente un "prezzo da pellegrini", in rispetto alla tradizione di quello che è stato lo stesso albergo fin dall'anno Mille per i viandanti.

Gli incontri

Abbiamo certamente suscitato curiosità in molte persone che abbiamo incontrato. Un'incredula vecchietta dell'Appennino modenese, quando le abbiamo detto dove eravamo diretti, ci ha scherzosamente minacciato col bastone credendo che ci prendessimo gioco di lei. Alcune frasi ci sono rimaste impresse: di un giovane albanese che tagliava legna in un bosco del pistoiense: «Come? Hai 59 anni e cammini ancora?»; del gestore del piccolo bar "Tana del Grillo" di Pontito: «Vi posso fare una domanda? Ma che peccati avete da scontare?»; di una signora che stava raccogliendo fragole nel suo orto sulla Cassia Antica e che, donandocene a piene mani, ha commentato: «Vi fanno bene: avete bisogno di vitamine». Il cortesissimo signor Gino, a Pontito, non voleva che ci mettessimo in cammino sotto la pioggia insistente, e ci ha invitato in casa sua per un'ottima colazione. Tanti piccoli episodi in cui avevamo la sensazione che la curiosità si trasformasse sempre in solidarietà semplice, affettuosa, e nella richiesta di un ricordo qualora fossimo riusciti ad arrivare a Roma. I abbiamo ricordati davvero tutti; e tutti i giorni, nel nostro cammino, la "coda" di chi ci seguiva nel nostro pensiero si allungava. Le giornate, trascorse per lunga parte in silenzio, ci hanno portato ad un pensiero costante e meditativo sulla nostra vita, sul nostro presente e sul nostro passato. Crediamo davvero di aver ricordato tutti quelli che in qualche modo ne hanno fatto parte. A mano a mano si aggiungevano nuove persone, che camminavano con noi verso la meta. Questa è stata senz'altro un'esperienza grande: siamo partiti soli; ma non solitari, "isolati", avevamo nel cuore i nostri cari, gli amici, tante persone che fanno parte del nostro quotidiano.

Esperienze di condivisione

Entrando nella Porta Santa, con un'emozione da non poter descrivere, spontaneamente ci siamo rivolti al Signore

chiedendogli di non "dimenticare" nessuno di coloro ai quali avevamo pensato anche solo per un momento. E ci siamo sentiti idealmente in mezzo ad una grande folla.

Abbiamo sperimentato tangibilmente la Provvidenza: partivamo al mattino con una meta che dovevamo senz'altro raggiungere, perché non c'era possibilità di pernottamento lungo il tragitto, ma senza sapere dove avremmo trovato ospitalità. «Bussate e vi sarà aperto...»: porte aperte, anzi spalancate, ma soprattutto – come già detto – cuori grandi e generosi che con poche parole ci hanno lasciato ricordi incancellabili. È stato molto significativo vivere come coppia questa esperienza, vivere tutto il tempo in una dimensione tanto diversa da quella abituale, vedendo la nostra vita in un'ottica del tutto nuova (... dopo 35 anni di matrimonio). Ci è rimasta un po' di nostalgia di questi giorni trascorsi, ed una gran voglia di rimetterci lo zaino in spalla e ripartire.

Giovanna e Giorgio Benozzo

In memoriam

Giocondo Giacomini

Sabato 5 gennaio, in un freddo e soleggiato mattino d'inverno, ci siamo trovati a Mestre, nella chiesa di san Lorenzo, per dare l'ultimo saluto terreno a Giocondo Giacomini, per tutti l'avvocato Giacomini.

È stato un amico solare, un *vecchio socio* della Giovane montagna, di quelli con la tessera ricoperta di bollini, con uno spirito giovane e sempre aperto alle novità. Ha ricoperto la presidenza quando la nostra sezione di Venezia s'è trovata in un momento di crisi. Ha saputo conciliare posizioni difficili senza mutare i valori nei



Foto di gruppo. Al centro Giocondo Giacomini. Da sinistra soci ed amici della G.M. veneziana: Basilio Pagliari, Renzo Avancini, Gian Battista Bastianello e Bruno Cadrobbi.

quali ancora oggi crede e per i quali esiste la nostra associazione. Don Gastone, che con lui ha percorso la vita della Giovane Montagna veneziana, durante l'omelia, ha ricordato l'*avvocato* con parole ricche di commozione, cariche di ricordi e di nostalgia. Giocondo è stato anche un alpino vero, sempre presente e "*Presente*" avrà risposto anche quando l'Onnipotente l'ha voluto lassù in Vetta, dove ha ritrovato oltre agli affetti a Lui cari, i numerosi amici che lo hanno preceduto. Quella bara ricoperta di candidi fiori e le tante penne nere che quasi la incorniciavano, resteranno sempre nel cuore della moglie, del giovane figlio e di tutti gli amici che lo continueranno a sentire presente fra loro, attraverso il ricordo.

Carla Pagliarin

In memoriam Felice Popoli

La sezione di Modena è stata colpita da una dolorosa perdita. Il 5 dicembre, dopo brevissima, violenta malattia, si è spento Felice, uno di noi molto importante per l'impegno e la dedizione alla Giovane Montagna, nonostante l'handicap che lo accompagnava dalla nascita: era "non vedente."

Non che questa limitazione fosse vissuta da lui come dramma, anzi ne riceveva forza ed impegno per la conoscenza e il gusto dell'avventura. Egli ha "visto" con l'anima ed il cuore ciò che la sua Lina e, a volte anche noi, gli raccontavamo: una sua particolare montagna che forse era più genuina e reale di quella che ci esalta quotidianamente. Molti amici di Giovane Montagna hanno avuto modo di incontrarlo: a Modena, negli appuntamenti per le Benedizioni alpinistiche, alle assemblee dei delegati. In queste circostanze tanti hanno camminato al suo fianco, discorrendo del più e del meno, ricevendo quella forza interiore che donava a tutti noi, in sezione.

Felice ci è stato di esempio anche nella malattia, brevissima, violentissima, ma che è stata vissuta in silenzio nell'attesa di quel leggero alito di vento che ha spento la fiammella; ma forse no, quella fiammella è stata portata direttamente su in Cielo e

ora brilla anche per noi. Lina mi ha fatto mettere all'occhiello della giacca di Felice il distintivo della Giovane Montagna, quasi potesse essere passaporto per viaggi ed itinerari migliori. Ma ora è lassù, con gli occhi finalmente aperti ad ammirare il Signore e da lassù ci guarda e guarderà per guidarci anche in questo cammino associativo. Ciao Felice...

Pier Giorgio Pellacani

Notizie dalle Sezioni

Mestre

Attività scialpinistica. L'attività invernale è stata inaugurata dal giro dei 4 Passi (Sellaronda), con oltre 25 partecipanti e tempo splendido. A fine gennaio un gruppo misto di escursionisti con "ciaspe" e scialpinisti ha raggiunto il rifugio Venezia, ai piedi del Pelmo, con l'incanto dell'abbondante neve fresca caduta nella notte. In febbraio, gita con sci e "ciaspe" (formula ormai collaudata) alla forcella Palantina, in Alpagò.

Purtroppo le condizioni di tempo atmosferico non hanno consentito l'effettuazione delle successive uscite a Cima d'Asta e al Ghiacciaio dei Forni. *Attività escursionistica ed alpinistica.* Svariate le uscite che meritano una citazione. Ai primi di luglio il tentativo di salita per la via normale al Cimon della Pala, m. 3.185, nelle Pale di San Martino, ha visto la partecipazione di due gruppi, un numeroso gruppo escursionistico è giunto al Bivacco Fiamme Gialle, m. 3.005, per la Val dei Cantoni, ancora abbondantemente ricoperta di neve, mentre uno più piccolo vi è arrivato per la bella e alpinistica ferrata Bolver Lugli. Purtroppo l'addensarsi di minacciose nuvole sulla cima ha portato a desistere dal tentativo di giungere in vetta. Un piccolo gruppo ha comunque tentato la cima della Vezzana.

Alla fine di luglio, ha avuto grande partecipazione l'uscita di tre giorni alla cima dell'Ortles, m. 3.905, nel parco naturale dello Stelvio. I partecipanti, dopo l'ascensione al rifugio Payer da Solda il primo giorno, sono riusciti il giorno successivo, al primo tentativo, a raggiungere la cima per la bella via normale. Questa prevede una prima parte di facile, e a tratti attrezzata arrampicata lungo l'esposta cresta della Tabaretta e il successivo attraversamento del ghiacciaio sommitale. Ai primi di settembre un altro nutrito gruppo si è spinto questa volta nelle severe Alpi Giulie con l'obiettivo di raggiungere la cima del monte Mangart, m. 2.677, per la ferrata degli italiani e per la via normale in territorio sloveno. Dopo un pernottamento al rifugio Zacchi, il nuovo giorno si è presentato con nuvole basse e pioggia persistente che solo a mattina inoltrata hanno cominciato a diradarsi per lasciare posto ad un timido sole. Il miglioramento delle condizioni meteorologiche ha permesso al folto gruppo di alpinisti di giungere sino al Bivacco Nogara; il luccichio della parete attraversata dalla ferrata ed il permanere delle nuvole sopra la cima, ha consigliato l'abbandono di questa

La rivista è disponibile presso le seguenti librerie fiduciarie:

COURMAYEUR
Libreria Buona Stampa

CUNEO
Libreria Stella Maris
Via Statuto, 6

GENOVA
Libreria S. Paolo
Piazza Matteotti, 31/33

IVREA
Libreria San Paolo
Corso M. d'Azeglio, 14
Libreria Cossavella
Corso Cavour, 64

MESTRE
Fiera del libro
Viale Garibaldi, 1/b

MILANO
Libreria Hoepli
Via Hoepli, 7
Libreria dello Sport
Via Carducci, 9

PADOVA
Libreria Ginnasio
Galleria S. Bernardino, 2

PINEROLO
Libreria Perro
Via Duomo, 4

ROMA
Libreria Ancora
Via della Conciliazione, 63

TORINO
Libreria Alpina
Via Sacchi, 28 bis

VERONA
Libreria Salesiana
Via Rigaste S. Zeno, 13

VICENZA
Libreria Galla
Corso Palladio, 11

soluzione per la più sicura via normale per la forcella Mangart, attuale confine con la repubblica slovena. Da qui gli escursionisti più allenati hanno proseguito sino alla cima incontrando qualche difficoltà dovuta al ghiaccio vetrato e al forte vento che non hanno comunque impedito il loro successo.

Come consuetudine, oltre alle escursioni programmate a calendario dalla nostra sezione, vari soci hanno partecipato agli incontri intersezionali, in particolare quattro nostri soci hanno partecipato al Gr20, la Grande Randonnée organizzato durante la settimana di pratica escursionistica in Corsica; molti hanno condotto anche una cospicua attività escursionistica individuale tutto l'arco dell'anno.

L'annuale aggiornamento tecnico di roccia intersezionale è stato organizzato a Bismantova, in Emilia; ha visto una nutrita partecipazione da parte della nostra sezione compresi alcuni ex-allievi dell'annuale corso roccia. Per due giorni la bella roccia è stata 'assedata' da decine di cordate provenienti dalle varie sezioni che hanno così potuto saggiare l'arrampicata su una roccia ai più non familiare.

Molti soci hanno condotto attività alpinistica, sia in falesia durante la stagione invernale, sia in ambiente alpino. Come al solito, si sono privilegiate le Dolomiti, con salite di diverso impegno nei gruppi Fanis-Lagazuoi, Tofane, Lavaredo, Moliazza, Pale di S. Martino, Monfalconi, Lastoni di Formin, Catinaccio, Sella, Sassolungo, ma alcuni soci si sono spinti anche in Alpi Occidentali, Monte Bianco e nella vicina Slovenia.

Tra le varie ascensioni di rilievo citiamo in ordine sparso: la via degli Svizzeri sul Grand Capucin in Monte Bianco e, su ghiaccio, la via Nuova California in Val del Mis, effettuate da Daniele Favero con il fratello Davide; sempre Daniele con Enrico Bucciol, la via Lacedelli su Cima Scotoni e la via Cassin sulla Piccolissima di Lavaredo.

Giacomo Romano e Mosè Pinzon hanno invece ripetuto la via Cassin in Torre Trieste nel gruppo del Civetta mentre Carlo Baio e Franco Fusaro sono invece tornati sugli storici passi di Emilio Comici affrontando lo Spigolo Giallo sulla Piccola di Lavaredo. Fallito purtroppo il tentativo di organizzare una piccola spedizione per l'ascensione del Kilimangiaro, causa la difficoltà nelle prenotazioni dei voli interni. Speriamo che il bel proposito possa realizzarsi prossimamente.

Corso roccia. In primavera si è regolarmente tenuto, il XXV Corso di roccia "Marcello Campanelli", organizzato in otto lezioni di teoria presso la nostra sede e otto uscite pratiche in ambiente. Poiché si celebrava il venticinquesimo della scuola sezionale, l'aspettativa per il corso di quest'anno era

alta e non è stata mal riposta; il corso ha visto la partecipazione di ben tredici tra allievi e allieve e pure è stato necessario negare la partecipazione ad altre persone per il sopraggiunto limite dei partecipanti. Al termine del corso è stato organizzato, presso la nostra sede, un incontro conviviale e una proiezione di diapositive in commemorazione dei venticinque anni di vita della scuola di roccia dedicata a "Marcello Campanelli", cui sono stati invitati a partecipare tutti i soci che, nel tempo, hanno contribuito al successo della scuola.

Attività culturali. Le iniziative culturali durante l'anno sono state tracciate secondo un ciclo primaverile ed uno autunnale.

Il primo ciclo, come è oramai tradizione, è stato organizzato in collaborazione con le sezioni cittadine di ANA e CAI. Questi incontri, aperti a tutta la cittadinanza, hanno visto la partecipazione di personaggi di spicco dell'alpinismo, dell'escursionismo, della fotografia e delle scienze naturali e sono stati caratterizzati da un'elevata affluenza di pubblico (mediamente 200 persone per serata).

Essi si sono tenuti secondo il seguente calendario: venerdì 09/02/2001 Ines Bosic: alpinismo di coppia; martedì 20/02/2001 Minute - Damin; le cime più belle; martedì 06/03/2001 Marco Anghileri: la scala dei sogni;

martedì 20/03/2001 Michele Zanetti: le montagne del silenzio;

venerdì 13/04/2001 Marino Michieli: sentieri e ricordi; Coro la cordata.

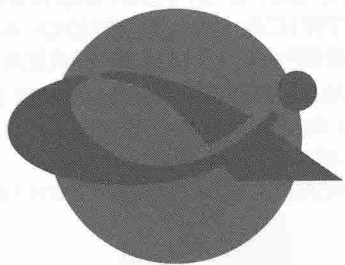
Oltre al notevole successo di presenze è doveroso segnalare l'impegno e la bravura della nostra socia Silvana Ravis che ha puntualmente presentato i relatori e condotto il dibattito conclusivo contribuendo a suscitare l'interesse del pubblico per gli argomenti proposti.

In autunno, presso la nostra sede, sono stati organizzati altri tre incontri con proiezioni di diapositive: un giovane alpinista, Davide Paquola, ci ha fatto rivivere con le sue diapositive e i suoi vivi commenti la spedizione da lui effettuata in Sud America per la conquista della vetta dell'Aconcagua, 6.959 m. In una successiva serata Paolo Rematelli ha proiettato un ciclo di diapositive con tema lo scialpinismo e ha riproposto la proiezione effettuata alla celebrazione conclusiva del 25° corso roccia; entrambe caratterizzate da efficaci dissolvenze e una coinvolgente colonna sonora. Infine, un altro istruttore della nostra scuola di roccia, Daniele Favero ha presentato una collezione di immagini di luoghi e persone, ricche di emozioni e sensazioni.

Attività "Baby in gita". Grande successo anche quest'anno per questa attività che ormai è parte integrante e rilevante del nostro calendario sezionale; questo tipo di gite è ormai una caratteristica che distingue in modo particolare la nostra sezione grazie al costante impegno organizzativo dell'instancabile Roberta Carollo.

La caratteristica di queste uscite è quella di proporre itinerari semplici e brevi, non per questo privi di interesse o bellezza dell'ambiente, ideali per famiglie con bambini, ottima occasione per passare una sana giornata all'aria aperta e permettere ai bambini di giocare e muoversi tra loro e stimolare in loro un primo approccio con l'ambiente non solo montano.

Corsi di ginnastica. Si è tenuto, come di consueto, il corso di ginnastica per la preparazione atletica allo sci, all'escursionismo ed all'alpinismo. Anche quest'anno è da segnalare la difficoltà di far fronte al notevole incremento dei costi delle strutture scolastiche mantenendo per i soci un servizio comunque vantaggioso. A tal fine sono stati fatti non pochi sforzi per ricercare una diversa struttura pubblica che ci permettesse di svolgere questa attività con dei costi più vantaggiosi. La ricerca ci ha portato ad individuare una nuova palestra che,



cisaifa
I TUOI NEGOZI DI SPORT

benché di dimensioni più ridotte rispetto alla precedente, ha permesso di poter svolgere l'attività nei tempi previsti. Rimane la speranza che risulti essere una soluzione gradita ai soci che svolgono questa attività.

Altre attività. Il 13 maggio si è tenuta la tradizionale "Benedizione degli attrezzi" per le sezioni orientali, organizzata dalla nostra sezione ad Erto presso il bacino del Vajont, grande la partecipazione dei soci, oltre cento persone.

Durante la SS. Messa si è tenuto una riflessione sulla figura del Beato Piergiorgio Frassati per poi trascorrere la giornata con attività di arrampicata e con due itinerari escursionistici di diversa difficoltà. Il ritorno serale ha concluso la giornata con un rinfresco offerto dalla sezione in un clima generale di serena cordialità.

Il 22 ottobre la tradizionale "Marronata" ha concluso l'attività sezionale in ambiente con un partecipato incontro avvenuto a Croce d'Aune. Il tempo non è stato dei migliori, ma non ha comunque impedito l'attività all'aria aperta programmata: giochi per grandi e piccini, indovinelli, pesca sociale, un improbabile partitone a calcio tra buche e resti del pascolo di mucche la cui salute non poteva essere in dubbio. Per tutti gran "ciacole", tante castagne e "vin bon".

Il 30 ottobre si è tenuta presso la sede l'assemblea dei soci. Parte rilevante di tale incontro è stata l'approvazione del nuovo statuto sezionale; l'adeguamento al nuovo statuto fondamentale, certosino lavoro, opera del nostro presidente uscente Sergio Boschin. Nel corso della serata inoltre, è stato fatto un breve bilancio dell'anno passato, illustrate le attività svolte dalla sezione ed eletto il nuovo Consiglio di sezione, passato a nove membri secondo i nuovi dettami dello statuto.

I nostri soci hanno così eletto Patrizia Ba, Carlo Baio, Giancarlo Bonaldi, ai più noto come "Caster", Jean Luc Bontempo, Giuseppe Borziello, Sergio Boschin, Franco Fusaro, Piera Marassi e Paolo Rematelli. Dai primi incontri del consiglio è sorta la figura del nostro nuovo presidente Giuseppe Borziello.

La palestra artificiale di arrampicata, ubicata presso la nostra sede e frequentata con regolarità tutto l'anno, è venuta ad arricchirsi di un nuovo pannello-boulder per gli allenamenti più intensi. L'opera è stata "progettata" da Sergio Boschin e costruita con l'indispensabile impegno di vari soci. Lo sforzo in termini economici e di tempo è stato veramente notevole, ma i risultati sono stati visibili, il gruppo di frequentatori è aumentato e ci sono anche nuovi soci che lasciano ben sperare per il prossimo corso roccia. Le strutture della palestra sono state utilizzate anche per un corso di avvicinamento all'arrampicata cui hanno partecipato 24 ragazzi e ragazze del Liceo classico Franchetti. L'incontro tra la nostra sezione e la famosa scuola, cui ne farà seguito un altro presso la nostra palestra e uno a Marciaga in primavera, vorremmo fosse l'inizio di una regolare collaborazione con alcune istituzioni scolastiche mestrine, nell'ottica di una nostra sempre maggior visibilità a livello cittadino e di un più numeroso inserimento di giovani nella nostra associazione. Per meglio sfruttare la nostra palestra le serate di apertura sono diventate tre. Nell'arco dell'anno sono state organizzate in sede alcune serate "socio-gastronomiche", in allegria e cordialità, anche con lo scopo di raccogliere utili fondi tra i soci partecipanti.

Il 2 novembre, sempre presso la nostra sede è stata celebrata una Messa per la commemorazione dei soci ed amici scomparsi. La vigilia di Natale, è stata celebrata un'altra Messa cui ha fatto seguito il tradizionale scambio di auguri con l'immancabile "panetton e vin bon". Le cerimonie religiose sono state officiate dal "nostro" immancabile don Lucio Cabbia.

Cuneo

Ed eccoci al secondo semestre 2001, dopo però la seguente... comunicazione di servizio. Da circa un anno, il Consiglio sezionale ha assunto una nuova ed indovinata iniziativa: ogni due mesi viene diramata ai soci una circolare con il programma sociale (gite, escursioni, diapositive, ecc.) del successivo bimestre e succinte relative presentazioni, nonché con la pubblicazione di descrizioni e commenti redatti dai partecipanti alle suddette attività nel bimestre precedente; così ognuno può dire (o meglio scrivere) la sua e l'autore di questa relazione (così come delle prossime) può, all'occorrenza, attingere da tali esternazioni ponendole però correttamente tra virgolette, onde non appropriarsi dell'altrui proprietà letteraria...

Luglio. Escursione al Col de la Tourtisse (2600 m) e Laghi Vens, da Ferrere in Valle Stura. "Siamo in quaranta, compresi nove amici della sezione di Torino. Dall'alto, sotto di noi, si presenta un panorama incantevole: il rifugio Vens con ben sette laghi di varia dimensioni ed un circo di vette semicoperte di neve, da restare in silenzio per godere di tanta bellezza". A pochi minuti dal colle uno splendido arco naturale nella parete rocciosa. Attraverso quella di Capri, così chiamato per antonomasia, si vedono i Faraglioni; attraverso il "nostro" si staglia all'infinito una non meno

GIUGLAR

SPORT e CALZATURE

IL MEGLIO PER LO SPORT E IL TEMPO LIBERO
ALPINISMO - ARRAMPICATA - SCI - SCI ALPINISMO
FONDO - FONDO ESCURSIONISMO - PALESTRA
PISCINA - CICLISMO - CALCIO - PATTINAGGIO
ATLETICA - JOGGING - CAMPEGGIO

LABORATORIO IN SEDE
MACCHINARI WINTERSTEIGER
PER SCI E SNOWBOARD
CON RETTIFICA DEL FONDO A PIETRA
PREPARAZIONE GARA

- INCORDATURA ELETTRONICA RACCHETTE DA TENNIS
- PROVE SCI E RACCHETTE DA TENNIS
- CONTRATTI PER MAESTRI E ATLETI
- SCONTI E SPONSORIZZAZIONI A SOCIETÀ SPORTIVE



All'ombra della "Sacra" in Val Susa

S. AMBROGIO (TO)

C.so moncenisio 109 Tel.011/939241 Fax 011/9323956
Autostrada Torino - Bardonecchia uscita Avigliana

suggestiva grande porzione quasi circolare di cielo azzurro.

Escursione al bivacco Moncalieri (2710 m) da San Giacomo di Entracque. Bella ma alquanto impegnativa (ore 4.30 / dislivello 1500 m circa e partenza da Cuneo alle 5.30).

Lago Nasta (2800 m) e Cima Baus (3067 m), dal Pian della Casa nel Vallone del Gesso della Valletta, fino al rifugio Remondino e di lì al Lago Nasta posto "in una meravigliosa conca alpestre". I più esperti si sono poi spinti fino alla Cima Baus.

Agosto. Dal 20 al 26, Soggiorno al rifugio Natale Reviglio allo Chapy d'Entreves di Courmayeur. Qui sarebbe da trascrivere integralmente l'entusiastico resoconto di una partecipante di Cuneo, ma è troppo lungo e limitiamoci a qualche stralcio, "splendida settimana di autentico relax ... sotto il cielo particolarmente terso e blu, ci siamo scatenati in un'infinità di gite una più bella dell'altra". Continua descrivendole tutte, non senza un caloroso apprezzamento per l'ottima cucina e per la brava cuoca che, com'è noto è una di noi.

Settembre. Viso Mozzo (3019 m) da Pian del Re in Valle Po. "Incantevole la prospettiva del Monviso poi i laghi di Fiorenza e Chiaretto, dove si specchia la piramide quasi perfetta del Monviso ... intanto il venticello iniziale lasciava il posto a raffiche di vento violente e fredde, tanto da rendere l'ascesa al Viso Mozzo molto faticosa. Nonostante ciò un gruppo di irriducibili si avventurò sulla cima e gli altri trovarono ristoro al rifugio Quintino Sella".

Lago Nero (2724 m) da Chianale in Val Varaita: l'escursione c'è stata, è notoriamente piacevole molto piacevole, non se ne reperiscono appunti e notizie. C'è quindi via libera per i ricordi di chi c'era e l'immaginazione di chi non c'era.

Ottobre. Sulle orme della Via Francigena, in Toscana, da Gambassi Terme a Siena, dall'1 al 5 ottobre, con tre giorni consecutivi di marcia, aggregati in dieci al più numeroso gruppo della sezione di Torino, complessivi 65 km circa! (e ci si passi per il punto esclamativo...). "Percorrere sentieri tra uliveti campi di girasoli, vigne, boschi, su e giù tra colline toccando tra brevi soste pievi, antichi e piccoli Santuari, è stato un allenamento bello sia fisicamente che spiritualmente e aggregante". Abbiamo pernottato gogliardicamente in Ostelli, Gambassi Terme, San Gimignano, magica con le sue numerose torri che si stagliavano nel, per noi fortunato, plenilunio di quella notte, ed infine Siena. Polentata sociale a Chialvetta il 21. Il solito gran successo con notevole partecipazione (oltre quaranta convitati) ed il solito plauso al "comitato" di signore per l'ottima organizzazione, cordialità e pazienza.

Novembre. Di nuovo a tavola il giorno 4 per il pranzo sociale a San Giacomo di Boves, ma questa fortuita vicinanza di date e di menzione non ci faccia apparire come una brigata di "crapuloni": capita in fondo due, tre volte all'anno...

Il 18 escursione a Rocca Radevil (1957 m) da Demonte in Valle Stura e prima "racchettata" stagionale per ventuno partecipanti tanto da indurci a fermarci al Colle dell'Ortiga (1744 m).

Dicembre. Rispettando la tradizione, domenica 9, raccolta del vischio nei boschi di Vievola, in Val Roja e serata natalizia con scambio di auguri, il 13, in sede, e distribuzione di vischio a tutti i presenti.

fanciulli, rimbrotti di genitori, grida di richiamo, insomma l'ordinario convivere di un composito gruppo di trenta persone, ma tutte generose nella disponibilità e rispettose del bene comune. E i responsabili dei turni sono stati all'altezza del compito che si presentava arduo, non solo nel gestire bene e nel far rispettare la casa, ma anche preparando prelibate cene, presentando diverse proposte per le giornate. C'era l'imbarazzo della scelta: provare nuove avventure sulla neve (vista la disponibilità di esperti dello scialpinismo, sci di fondo e sci di fondo escursionistico), divertirsi in compagnia nella panoramica piscina o pattinare allegramente sul ghiaccio. E' stato interessante visitare il tradizionale mercato di Natale di Brunico. E per gli sciatori sono stati organizzati due corsi: uno teorico-pratico di fondo con le varie tecniche e uno teorico di nivologia.

E sulla scia dei primi due è seguito anche un terzo accantonamento (dal 24 febbraio al 3 marzo), rallegrato dal buon tempo, nonostante il freddo pungente, e dalla calda atmosfera creatasi.

Quest'anno la stagione fondistica ha pesantemente risentito della mancanza di neve, e quindi molte gite sono saltate; si è potuto in parte riparare in quel di Versciaco con un paio di week end in cui fondisti e discesisti hanno potuto riassaporare il gusto della sciata su neve ideale e non sparata.

Lo scialpinismo continua invece la sua corsa, e il gruppetto di affezionati si è dimostrato tenace nel cercare la neve e capace nel trovarla laddove si poteva, spesso in Austria, e talvolta in qualche valle appartata di casa nostra, come nei Lagorai o sulla Cima Rodella raggiunta il 20 gennaio.

Sempre in gennaio va segnalata l'iniziativa dell'aggiornamento in scialpinismo con il valido aiuto di Nicola Tondini, guida alpina e da poco anche nostro socio, che ha richiamato ai capigita, prima in sede e in seguito sulle nevi austriache, le nozioni sulla conduzione delle gite di gruppo. Una collaborazione, quella con Nicola, che ci auguriamo porti lontano. Si è così arrivati alla consueta settimana organizzata dal Sandro, quest'anno tra il 3 ed il 9 febbraio in Austria (Zell am See), nella quale il gran numero dei partecipanti, oltre 100 anche questa volta, non fa più notizia ma fa senz'altro tanto piacere. La neve non sarà stata bella ed abbondante come al solito, ma certamente non è mancata, come non sono mancati l'allegria e la condivisione, e così il bilancio finale è risultato senz'altro positivo, pur tenendo conto di qualche incidente di percorso (che ha portato a far esperienza della efficiente struttura ospedaliera locale), immancabile quando si ha a che fare con i grandi numeri.

La neve avrà fatto anche la "preziosa" quest'inverno, ma puntuale è arrivata il 24 febbraio al tradizionale appuntamento della Lavazè-Petralba, consentendoci di completare l'intero percorso sino al santuario mariano dove la giornata si è conclusa con la celebrazione della Santa Messa.

La sezione rinnova il cristiano cordoglio alle famiglie di soci ed amici privati dell'affetto di loro cari: così a Gianni Fresco e figliole, a Gino e Paolo Nenz, per la perdita della loro dolce Sofia; a Fausto ed Emilio Fazzini per il congedo del loro caro Toni; a Titti De Renzo e Adriana Castellani per la scomparsa del fratello e cognato Vittorio.

Momenti di gioia in altre famiglie con nuovi virgulti giunti a potenziare il "comparto giovani". In casa di Marco e Mariella Valdinoci è arrivata Astrid a far compagnia a Nicolò (felicitazioni ai genitori e ai nonni Oreste e Maria) e in casa di Stefano e Giselle Saccomani è arrivata Rachele per la gioia di Sara (felicitazioni ai genitori e alla nonna Luigina). Ma altri bimbi sono prossimi a entrare nelle case di altre nostre famiglie. Ne daremo notizia con la prossima cronaca.

Verona

Era assai atteso quest'anno l'accantonamento invernale perché finalmente il sogno della casa di Versciaco diveniva realtà. E così è stato, e dal 26 dicembre al 6 gennaio la nostra dimora pusterese ha conosciuto i primi frequentatori veronesi: certo, voci di

Pinerolo

La cronaca dell'anno appena trascorso, al di là delle gite e delle altre attività organizzate dalla Sezione, è stata caratterizzata da momenti intensi, pur nella difficoltà di realizzare alcune delle iniziative che erano previste. La nostra Sezione, infatti, ormai da qualche tempo non vede un sensibile ricambio di soci, e le varie attività sono state organizzate e portate avanti dalla minoranza dei "soliti noti", i quali in alcuni momenti hanno inevitabilmente provato una certa sensazione di solitudine nell'occuparsi degli aspetti pratici ed organizzativi che la vita della Sezione comporta.

Volendo analizzare tale situazione da un punto di vista, per così dire, "sociologico", sarebbe fin troppo facile abbandonarsi a considerazioni quasi scontate sulla grave crisi che l'associazionismo vive in questo momento storico e sul fatto che oggi anche la frequentazione della montagna viene vissuta da molti con uno spirito fortemente individualistico. Ma non è limitandosi alla riflessione su questo fenomeno, per quanto essa possa essere interessante, che si può migliorare la situazione: occorre rimboccarsi le maniche e lavorare pazientemente, senza attendersi risultati a breve scadenza, con tenacia e perseveranza.

E va detto che proprio in tale situazione di difficoltà la Sezione ha saputo reagire con uno spirito "giovanile", a dispetto dell'età media piuttosto alta dei soci, ossia con quell'entusiasmo che può nascere solo dalla convinzione profonda di portare avanti un'esperienza significativa e preziosa, ricca di valori, che non va dispersa, poiché può avere senso non solo per noi, ma anche per altri che verranno dopo di noi. La composizione del Consiglio direttivo si è parzialmente rinnovata, e con questo rinnovato entusiasmo e questa voglia di fare ci apprestiamo a vivere quest'anno 2002, che si prospetta ricco di attività e che vedrà la ricorrenza del 75° anniversario di fondazione della nostra Sezione.

Venendo alla cronaca dell'anno trascorso, ricordiamo i momenti che ci sono parsi più significativi:

- le gite sulla neve svoltesi nei mesi di *gennaio* e *febbraio*, che si sono concluse con una festa della neve a Clavière con suggestiva fiaccolata finale: nonostante non sia stato organizzato il tradizionale corso di sci per mancanza di iscritti, esse hanno visto una discreta partecipazione, favorita dalle buone condizioni di innevamento, e per la prima volta alcuni soci hanno effettuato salite con le "ciaspole", mentre altri si dedicavano al più tradizionale sci su pista;
- la partecipazione al rally intersezionale sci-alpinistico, svoltosi sulle montagne di Crissolo il *24* e *25 marzo*; tra i partecipanti vogliamo ricordare l'amico Franco Tealdi che ci ha lasciato prematuramente all'inizio del 2002;
- la quarta settimana di pratica escursionistica, svoltasi dal *22* al *29 luglio* a Cogne in Valle d'Aosta, che ha visto la partecipazione di ben dodici nostri soci: è stata una settimana intensa e soddisfacente, grazie anche al bel tempo che ha consentito splendide gite nel suggestivo scenario del Gran Paradiso;
- le altre gite sociali, che in qualche occasione hanno avuto una larga partecipazione, come nel caso del giro del lago della Rossa nelle valli di Lanzo, svoltosi il *2 settembre*, o della suggestiva gita notturna al chiaro di luna al colle della Vaccera il *7 aprile*;
- le quattro serate svoltesi in sede, tre delle quali dedicate a proiezioni di diapositive e l'altra ad una interessante conferenza tenuta da un esperto sulle caratteristiche dell'ambiente montano, con buona partecipazione di soci.

Venezia

L'attività della nostra sezione, nei mesi che vanno dal settembre al febbraio, è stata intensa.

14-16 settembre: raduno intersezionale estivo a Ceresole Reale. La sezione era presente con otto soci, accolti con entusiasmo dalla sezione di Ivrea, che ringraziamo per l'organizzazione e la scelta degli itinerari: il Colle Sià, la traversata dal Colle di Nivole a Ceresole Reale e, per i più ardit, l'ascensione alla Grande Aiguille Rousse (m. 3482). Le due serate sono trascorse in gioiosa compagnia attorno a una tavola più che imbandita.

23 settembre: Porta Vescovo - ferrata del Padon (Marmolada). Per i quaranta iscritti non è stato purtroppo possibile salire la ferrata a causa del tempo inclemente. Ad ogni modo è stato effettuato un giro alternativo fino a Porta Vescovo e rifugio Padon, che ha in parte ricompensato gli ardentosi che, sfidando la copiosa pioggia mattutina, si erano presentati al pullman.

26-30 settembre: Sentiero del Pellegrino. Entusiasmante è stato il tratto del *Sentiero del Pellegrino*, che va da Siena a Radicofani, percorso da un gruppo di nostri soci, assieme a quelli di Roma, Padova, Mestre e Moncalieri. Una bella camminata di circa 110 km attraverso le suggestive colline senesi.

7 ottobre: Val Rosandra (Carso triestino). In gemellaggio con la sezione di Padova, un completo pullman di soci si è riversato sui sentieri della bella Val Rosandra, partendo dalla frazione di Bagnoli superiore. È stato percorso l'itinerario attraverso il monte Carso, Bottazzo, salita al cippo Comici e discesa al rifugio *Premuda*. La temuta pioggia ci ha risparmiati e siamo stati premiati anche da un po' di sole, ma ... castigati da una pesante afa.

27 ottobre: Marronata sul Monte Baldo. Con l'ormai classica marronata si è conclusa l'attività alpinistica della nostra sezione per il 2001. Settanta i partecipanti. Purtroppo una fitta nebbia non ha permesso a chi è salito al rifugio *Telegrafo* e a chi ha

moisman sport

NEGOZIO SPECIALIZZATO
IN ARTICOLI DI
MONTAGNA
E
ALPINISMO



Via Luccoli, 19-21R - Tel. 2474595
GENOVA

percorso il più semplice giro delle malghe di godere di alcun panorama. Allegra però la conclusione nell'ampio rifugio Novezza, davanti a caldi marroni e a un buon bicchier di vino. Consolante la presenza di un bel gruppo di giovani.

Corso di sci di fondo

Con un po' di ritardo, a causa della mancanza di neve, si è regolarmente svolto con i maestri di Cortina il corso di sci di fondo, organizzato dai soci Margherita Schito e Toni Rossi. Venti i partecipanti. Due sono state le lezioni teoriche in sede e quattro le uscite nella conca ampezzana e dintorni. A rendere completo il pullman c'erano sempre i gruppi di sci escursionistico e di escursionisti con le ciaspe, che hanno effettuato gite al passo Posporcora, ai laghi Ghedina, a forcella Lerosa, il giro della Val Grande e il giro di Pousa Marza.

Attività culturale

15 novembre: Molto interessante è stata la serata alpinistica, con proiezione di diapositive, svoltasi presso la Scuola Grande di San Teodoro, con la guida alpina e gestore del rifugio Volpi al Mulaz Bruno De Donà. Il tema della serata era *Parallelismo tra le Dolomiti e le Ande*. Le belle immagini e le parole della guida ci hanno trasportato in un mondo incantato di rocce e ghiacci.

23 gennaio: Nella sede dell'Ana, ha avuto grande successo la serata a cura del socio Giovanni Stradella, che ha presentato una magnifica serie di diapositive in dissolvenza incrociata e sonorizzate dal titolo *Patagonia e Terra del Fuoco, una realtà dagli scenari multiformi e fantastici*.

18 febbraio: A cura del socio Germano Basaldella è stata proiettata in sede la serie di diapositive, integrata da un commento, relativa all'esperienza del *Sentiero del Pellegrino*, l'itinerario compiuto a piedi in occasione dell'anno giubilare da molti soci della G.M. da Novalesa, per le sezioni occidentali, e da Aquileia, per le sezioni orientali, fino a Roma.

13-14 ottobre: Si è svolta in sede l'annuale assemblea dei soci, nell'ambito della quale è stato eletto il nuovo Consiglio direttivo. Ci rallegriamo con Tita Piasentini che, meritatamente, è stata confermata presidente.

27-28 ottobre: All'Assemblea dei delegati a Torino la sezione è stata presente con dieci soci.

21 dicembre: Si è svolta in sede la tradizionale celebrazione eucaristica, presieduta dal nostro cappellano don Ettore Fornezza, seguita dallo scambio di auguri e da tante ... prelibatezze.

Vicenza

Con l'arrivo della morta stagione, non è venuta meno l'energia vitale, che scorre nelle vene dei nostri escursionisti. Un'energia che contagia anche tanti non soci, che sempre più numerosi si uniscono a noi e rimangono fedeli.

E così, in un soleggiato **4 novembre** Cima Mandriolo e Pizzo di Levico hanno visto una numerosa compagnia aggirarsi sui loro sentieri, scovare le tracce lasciate dalla Grande Guerra, ammirare il vastissimo panorama di favolose montagne, come le Pale di San Martino, il Gruppo dei Lagorai, il Gruppo del Brenta, dell'Adamello e del Pasubio.

Più modesta l'escursione del **18 novembre**, sulle colline vicino a casa, dove un nutritissimo gruppo di soci e non, ha camminato sui colli di Monterezzo, Monte San Lorenzo, Torreselle per giungere a Ignago, la vera meta, per il pranzo sociale. L'agriturismo prescelto (Iode a Gianni Cremaro) ha riscosso il consenso di tutti e non è davvero cosa da poco. Per il Giro delle contrade di Asiago, il **2 dicembre**, ancora una compagnia numericamente molto sostenuta. Il percorso si è svolto per le contrade a ridosso di Asiago, praticamente deserte data la stagione e di un fascino tutto particolare. Bella la vista che spaziava sull'Altopiano dei Sette Comuni. Di contro, stringeva il cuore vedere accanto alle antiche contrade così caratteristiche, le costruzioni moderne e i residence che stravolgono lo spirito del luogo.

Anche la gita al Sentiero di Villa del Ferro, il **13 gennaio**, sulle colline della Val Lione, ha avuto molti estimatori, soddisfatti del percorso compiuto. Mentre il **27 gennaio**, il Sentiero delle Marogne (Chiampo) che sarebbe stato molto panoramico, ha un po' smorzato, con la nebbia e il freddo, i bollenti spiriti dei partecipanti, che non per questo hanno smesso di chiacchierare. Pare che un continuo scambio delle più svariate opinioni, sia uno dei collanti che tiene uniti gli escursionisti.

E adesso veniamo alle dolenti note, che poi è solo una: mancanza di neve.

Lo sci nordico, accontentandosi degli stretti nastri di pista di neve sparata o riportata, qualcosa ha fatto. I nostri fondisti hanno partecipato al Trofeo Città di Schio, il **6 gennaio**; alla Mille Grobbee, il **18-19-20 gennaio**; alla Marcialonga di Fiemme e Fassa, il **27 gennaio**, dove lungo il percorso a un certo punto si sono presi anche la pioggia.

Quelli che invece sono rimasti impotenti a casa, sono stati i nostri giovani del gruppo di scialpinismo. Per loro, la neve non si è potuta riportare, né sparare. Serata in sede, il **29 novembre**, con diapositive sull'attività del 2001, raccolte tra i soci dalla Commissione gite. La commissione si lagna per la pigrizia dei fotografi.

Il **31 gennaio** Trekking in Patagonia a cura di Emanuele Cavion. Questo ragazzo è un coraggioso esploratore di luoghi poco frequentati, dove va a passare le vacanze. Ci ha fatto partecipi della sua avventura in Patagonia con immagini molto belle e spiegazioni sintetiche, ma esaurienti, riuscendo a tenere ben viva l'attenzione dei presenti. C'è da giurarci che nessuno al buio si è addormentato, come succede qualche volta.

Ultimamente l'afflusso di persone alle nostre serate è andato aumentando notevolmente, speriamo che continui.

La notte di Natale, la chiesetta di Santa Chiara era stipata. C'era il nostro fedele celebrante, don Flavio. Ugo Segato ci ha allietati con la sua musica, che è stata molto apprezzata. Tuttavia si è sentita la mancanza del coro.

CIOCCOLATO



Corso Moncalieri, 47

Tel. +39 011.6602202 - Fax +39 011.6602131

http: //www.peyrano.it

E-mail:peyrano@peyrano.com